



L'integrazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna

**Indicators of immigrant integration and
social inclusion actions in Emilia-Romagna**

Emilia-Romagna
**facciamo
la differenza.**

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo settore
Direzione generale Cura della persona, salute e welfare
Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277485
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>
segrspa@regione.emilia-romagna.it
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Contributi tratti dalla Relazione alla clausola valutativa in riferimento alla L.R. n. 5/2004 «Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati»

Supervisione testo inglese: Alessandro Finelli

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, settembre 2019

Le immagini utilizzate sono dell'Archivio fotografico dell'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna.

Gli autori: Roberto Brancolini (pag. 6), Marco Caselli Nirmal (pag. 21), Riccardo Gallini (pag. 25), Andrea Samaritani (pag. 18 e 21), Bruno Valeriani (pag. 5 e 17).

Foto di copertina Andrea Samaritani per Regione Emilia-Romagna

Policy Service for Social Integration, combating Poverty and the Third Sector

*Directorate-General for Health and Welfare
Emilia-Romagna Region*

*Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna,
tel. +39 051 5277485*

*<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>
segrspa@regione.emilia-romagna.it
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it*

The above written is taken from the report to the evaluation clause in reference to the Regional Law no. 5/2004 "Rules for the social integration of foreign citizens"

*Print: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, September 2019
Cover photo Andrea Samaritani per Regione Emilia-Romagna*

L'integrazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna

**Indicators of immigrant integration and
social inclusion actions in Emilia-Romagna**

 Regione Emilia-Romagna

L'integrazione dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna

Spunti e riflessioni a partire dalla Relazione alla Clausola Valutativa

La popolazione straniera che risiede nel territorio emiliano-romagnolo

I cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2018 sono **538.677**, pari al **12,1%** della popolazione complessiva. In regione, dunque, oltre un cittadino residente su dieci è straniero. Nel 2018 si registra un leggero incremento (oltre 7.600 persone in più, +1,4%), dopo la diminuzione del numero di stranieri residenti osservata fra il 2015 e il 2017, tanto da far rilevare il secondo valore più alto dopo quello del 1° gennaio 2013 (547.552).

L'Emilia-Romagna si conferma **prima regione in Italia** per incidenza di residenti stranieri sul totale della popolazione residente, davanti alla Lombardia, attestata all'11,5% (il dato medio nazionale è dell'8,5%). Se si rapportano esclusivamente i **cittadini extracomunitari** al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari al **9,3%** a livello emiliano-romagnolo (5,9% per l'Italia nel suo insieme).

L'incidenza dei residenti stranieri più marcata si evidenzia nelle province di **Piacenza** (14,4%), **Parma** (13,8%), **Modena** (13,0%), **Reggio Emilia** (12,2%) e **Ravenna** (12,2%). Appena sotto la media regionale si colloca la provincia di Bologna (11,8%), mentre agli ultimi posti si trovano le province di Rimini (10,9%), Forlì-Cesena (10,8) e Ferrara (9,1%).

Se si scende al **dettaglio comunale**, si osserva che circa **un decimo dei comuni** (32 su 331) **presenta un tasso di incidenza pari o superiore al 15%** e che 84 si collocano sopra la già ricordata media regionale del 12,1%. Fra i comuni, il primo posto per incidenza di stranieri residenti si registra a **Castel San Giovanni**, in provincia di Piacenza (**21,6%**), seguito da **Langhirano**, in provincia di Parma (**20,7%**).

The integration of foreign citizens in Emilia-Romagna, a short set of indicators

Foreign population in Emilia-Romagna

There were 538,677 foreign nationals residing in Emilia-Romagna as of 1 January 2018, accounting for 12.1% of the total population. Therefore, one out of ten residents in the region is a foreigner. In 2018, there was a slight increase (over 7,600 people, +1.4%), after the decrease in the number of foreign residents noted between 2015 and 2017, representing the second highest number since 1 January 2013 (547,552).

Emilia-Romagna has the highest incidence of foreign residents of the total resident population, ahead Lombardia, measured at 11.5% (the national average is 8.5%).

If only non-EU citizens of the total resident population are considered, there is a rate of 9.3% in Emilia-Romagna (5.9% for Italy as a whole). The highest rate of foreign residents can be seen in the provinces of Piacenza (14.4%), Parma (13.8%), Modena (13.0%), Reggio Emilia (12.2%) and Ravenna (12.2%).

Province of Bologna is just below the regional average (11.8%), while the lowest rates are found in the provinces of Rimini (10.9%), Forlì-Cesena (10.8%) and Ferrara (9.1%). In terms of municipalities, it can be noted that about one tenth of municipalities (32 of 331) have a rate equal to or higher than 15% and 84 are above the already mentioned regional average of 12.1%. Among municipalities, the highest number of foreign residents was recorded in Castel San Giovanni, in the province of Piacenza (21.6%), followed by Langhirano, in the province of Parma (20.7%). Municipalities with rates above 20% include Galeata (Forlì-Cesena) and Calestano (Parma). Over 45% of foreign residents in the region reside in municipalities which are capital cities, present-



Sopra il 20% di incidenza si trovano poi il comune di **Galeata** (FC) e quello di **Calestano** (PR).

Oltre il 45% degli stranieri residenti nel territorio regionale risiede nei **comuni capoluogo**, che presentano un'incidenza di residenti stranieri decisamente più elevata (14,3%).

Per quanto riguarda i singoli **paesi di cittadinanza** (oltre 170 i paesi rappresentati in Emilia-Romagna), si conferma al primo posto la **Romania**, con circa 91.800 residenti, pari al 17,0% del totale delle residenze straniere (costituiscono la comunità più numerosa anche a livello italiano). Al secondo posto si collocano i cittadini del **Marocco** (11,3%, in leggera flessione) e al terzo quelli dell'**Albania** (10,7%, a loro volta in diminuzione), seguiti da **Ucraina** (6,1%), **Cina** (5,5%) e **Moldavia** (5,3%).

Le prime due comunità (rumeni e marocchini) raccolgono oltre il 28% del totale degli stranieri residenti in regione e se si considerano le prime tre, si arriva quasi al 40%. Le comunità **rumene** e, soprattutto, quelle degli altri paesi dell'**Europa centro-orientale** come Ucraina, Moldavia, Polonia, Russia si caratterizzano per una **prevalenza femminile**, mentre marocchini e albanesi presentano una leggera prevalenza della componente maschile. Al di là delle notevoli differenze per paese di cittadinanza della composizione di genere, per **l'insieme degli stranieri residenti** si conferma una **prevalenza femminile** in Emilia-Romagna (53,1% del totale degli stranieri residenti) e in tutte le sue nove province, così come in Italia.

Relativamente alla struttura demografica della popolazione, gli **stranieri** presentano un'**età media di 34** anni e gli **italiani** superiore ai **47** anni.

Per sottolineare ulteriormente la differente struttura anagrafica della popolazione residente italiana e straniera, si può evidenziare che in Emilia-Romagna su 100 residenti di 0-14 anni circa diciassette sono stranieri, per 100 residenti al di sopra dei 50 anni lo sono meno di cinque e fra gli ultra-64enni lo sono meno di due.

ting a significantly higher percentage of foreign residents (14.3%).

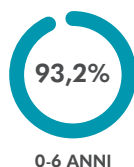
As for the country of citizenship (more than 170 countries are represented in Emilia-Romagna), Romanians are the largest presence, with around 91,800 residents, equal to 17.0% of total foreign residents (they also make up the largest community in Italy). In second place are citizens from Morocco (11.3%, slightly down) and third are Albanians (10.7%, and decreasing), followed by Ukrainians (6.1%), Chinese (5.5%) and Moldovans (5.3%). The first two communities (Romanians and Moroccans) make up more than 28% of the total of foreign residents in the region and, if we consider the first three, they represent nearly 40%. The Romanian community and, above all, those of other Eastern European countries such as Ukraine, Moldova, Poland, and Russia are predominantly female, while Moroccans and Albanians show a slight prevalence of males.

Beyond the considerable differences in countries of citizenship by gender composition, for all foreign residents in Emilia-Romagna there is a prevalence of females (53.1% of total foreign residents) and in all the nine provinces of Emilia-Romagna, as well as in Italy.

Regarding the demographic breakdown of the population, foreigners have an average age of 34 – while the average age of the Italian population is older than 47. To further emphasise the age differences between Italians and foreign populations, it should be noted that 17 out of 100 residents in Emilia-Romagna between the age of 0 and 14 are foreigners, while less than five out of 100 residents are above the age of 50 and less than 2 of those over 64 years old.

Even the absolute values represent significant total numbers: there are over 86,300 foreign citizens over the

I **minori** stranieri residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2018 sono **oltre 114mila** e costituiscono il **16,1% del totale dei minori residenti**. Una parte di questi minori è costituita da bambini stranieri **nati in Italia**. Nel 2016 sono **nati in Emilia-Romagna 8.030 bambini stranieri**, quasi un quinto (**24,3%**) del totale dei nati nell'anno (in Italia sono il 14,8%). Se si approfondisce l'analisi, si trovano valori percentuali assai differenti a seconda della fascia di età presa in esame. Infatti, sono **nati in Italia il 72,4%** (quasi tre su quattro) dei residenti stranieri **fino al diciottesimo anno di età** e in particolare la **quasi totalità (93,2%)** dei residenti con meno di 6 anni, **il 72,5% di quelli di età compresa fra i 6 e i 13 anni** e il **29,6%** di quelli di 14-18 anni.



Anche i valori assoluti danno conto di numeri rilevanti: **fino ai 18 anni, sono oltre 86.300 i cittadini stranieri residenti in regione nati in Italia, di cui più di 44mila con meno di 6 anni.**

Complessivamente, al 1° gennaio 2018, i **cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna nati in Italia risultano essere il 16,4% del totale, corrispondenti a circa 88.300 persone.**

Nel corso degli anni Duemila la popolazione residente complessiva dell'Emilia-Romagna è aumentata di circa 500mila persone (+12,7%), quella italiana di circa 60mila (+1,5%) e quella straniera di circa 445mila (+476%). Ci si rende pertanto facilmente conto che nel medio periodo, al di là degli altri saldi demografici, **l'incremento della popolazione è dovuto quasi esclusivamente alla componente straniera.**

Se si entra nel dettaglio delle dinamiche demografiche, si deve innanzitutto sottolineare che il **saldo naturale**, dato dalla differenza fra il numero dei nati e il numero dei decessi, è negativo in tutti gli anni del periodo 2002-2018 per la popolazione italiana ed è invece sempre positivo per la popolazione straniera. Tuttavia, questi ultimi saldi di

As of January 1, 2018, there were **more than 114,000 foreign minors** residing in Emilia-Romagna, representing **16.1% of the total minor population**. Some of these minors are foreign children **born in Italy**. In 2016, **8,030 foreign children were born in Emilia-Romagna**, making up nearly one-fifth (**24.3%**) of the total births in the year (14.8% in Italy). Upon further analysis, there are very different percentages depending on the age group taken into consideration. In fact, **72.4%** (almost three out of four) of foreign residents up to eighteen years of age and, in particular, **almost all (93.2%) residents younger than 6 were born in Italy, while the rate is 72.5% for those aged between 6 and 13 years old and 29.6% for those aged 14-18.**

age of 18, residents in the region, who were born in Italy, of whom more than 44,000 are under six. Overall, as of 1 January 2018, foreign nationals residing in Emilia-Romagna born in Italy appear to be 16.4% of the total population, corresponding to approximately 88,300 people.

In the twenty-first century the total resident population of Emilia-Romagna has increased by about 500,000 (+12.7%): the Italian population by approximately 60,000 (+1.5%) and the foreign population by about 445,000 (+476%). It is therefore easy to understand that in the medium term, beyond the other demographic shifts, **population growth is almost exclusively due to the foreign component.**

Looking at the details of the demographic trends, the **natural rate**, given the difference between the number of births and number of deaths, was negative in all the years between the 2002 and 2018 for the Italian population and, in contrast, always positive for the foreign population. However, the positive balance of the latter can only partly compensate the negative balances of the Italian population. This means that, due to the mere natural dynamics, between 1 January and 31 December 2017, the population living in Emilia-Romagna **decreased by more than 18,000** (the highest figure of the last

segno positivo riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani. Ciò significa che, per effetto della sola dinamica naturale, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017, la popolazione residente in Emilia-Romagna **sarebbe diminuita di oltre 18mila unità** (il dato più alto dell'ultimo quindicennio).

Per i cittadini stranieri, il **saldo totale** (dato dal saldo naturale sommato al saldo migratorio) risulta nel 2017 di segno positivo, mentre nel precedente biennio 2015-2016 era negativo, per effetto di un saldo migratorio negativo solo in parte compensato dal saldo naturale positivo.

Il numero di cittadini stranieri **iscritti**, da altre regioni e dall'estero, **alle anagrafi dei comuni** dell'Emilia-Romagna è cominciato a diminuire dal 2009, con marcati picchi negativi nel 2011 e nel 2013. Nel 2017 il dato risulta nuovamente in incremento, ma resta decisamente inferiore ai picchi osservati fino al 2012. **Il numero di ingressi registrati negli ultimi quattro anni è assai inferiore a quelli che si sono registrati fra il 2004 e il 2012.** Inoltre, i flussi in ingresso della prima decade degli anni Duemila riguardavano prevalentemente ingressi per motivi di lavoro, mentre quelli degli ultimi anni sono legati in particolare a ricongiungimenti familiari e a motivi umanitari.

Per le **cancellazioni** si nota invece un progressivo incremento fin dall'inizio degli anni Duemila. Raggiunto con il 2012 il culmine di oltre 34mila cancellazioni, negli anni seguenti si assiste a una contrazione, che porta il dato nel 2016 e nel 2017 a circa 28.500 cancellazioni annue. Nell'analisi dell'andamento dei saldi migratori non si può trascurare, per la componente straniera della popolazione, il dato relativo alle **acquisizioni della cittadinanza italiana**, il cui numero è da diversi anni divenuto consistente e va a incrementare, anno dopo anno, il numero della popolazione italiana in regione (97.275 neo-cittadini italiani dal 2013 al 2017).

Il numero dei cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana in Emilia-Romagna è aumentato negli anni, fino al 2016, passando dai 1.153 casi del 2002 agli oltre 14.000 del 2013, a cui ha fatto seguito una ulteriore, marcata crescita che ha portato nel 2016 a oltre 25.200 acquisizioni. Il 2017 mostra però un'inversione di tendenza: le acquisizioni diminuiscono sotto le 19mila, facendo con ciò registrare una flessione rispetto al 2016 di oltre il 25% (circa 6.500 in meno).

fifteen years).

For foreigners, the **total balance** (the net increase plus net migration) was a positive number in 2017, while in the previous two-year period, 2015-2016, the number was negative, due to a negative net migration only partly compensated by the positive net balance.

The number of foreign nationals from other regions and from abroad **registered** on the books of the Emilia-Romagna municipalities began to decline in 2009, with marked negative dips in 2011 and 2013.

In 2017 the figure increased again, but remains below the peaks observed up to 2012. **The number of registered entries in the last four years is much lower than those who registered between 2004 and 2012.** In addition, the movements in the first decade of the twenty-first century were predominantly related to entries associated with work, while those of recent years are linked in particular to family reunification and humanitarian reasons.

For **cancellations**, a progressive increase was noted starting in the beginning of the twenty-first century. It reached its height in 2012 with over 34,000 cancellations with a contraction in the following years, of which data in 2016 and 2017 show about 28,500 annual cancellations.

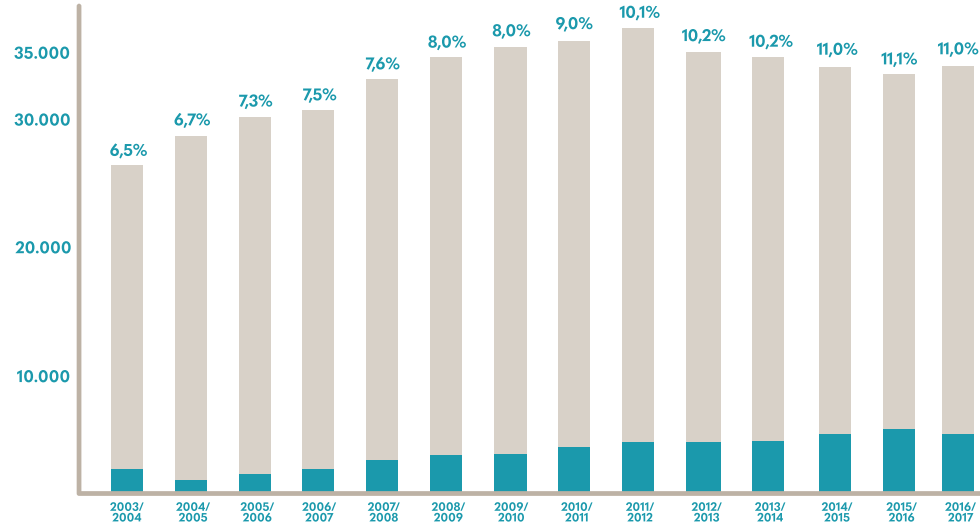
In an analysis of net migration trends, with regards to the foreign component of the population, one cannot ignore the number of those who have **acquired Italian citizenship**, whose number has been consistent and continues to increase year after year, as part of the total Italian population in the region (97,275 new Italian citizens between 2013 and 2017). Foreign nationals who have acquired Italian citizenship in Emilia-Romagna have increased over the years, up until 2016, going from 1,153 cases in 2002 to over 14,000 in 2013, which was followed by further strong growth resulting in more than 25,200 acquisitions in 2016. There was, however, a reversal of this trend in 2017: acquisitions decreased to fewer than 19,000, thereby registering a decrease compared to 2016 by more than 25% (around 6,500 fewer).



Tavole

Servizi educativi per l'infanzia \ Childcare Services

Tav. 1 - Servizi educativi per l'infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana. Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2016-2017 \ Tab. 1 - Childcare Services: total number of children registered and children without Italian citizenship. Emilia-Romagna Region. School years from 2003-2004 to 2016-2017



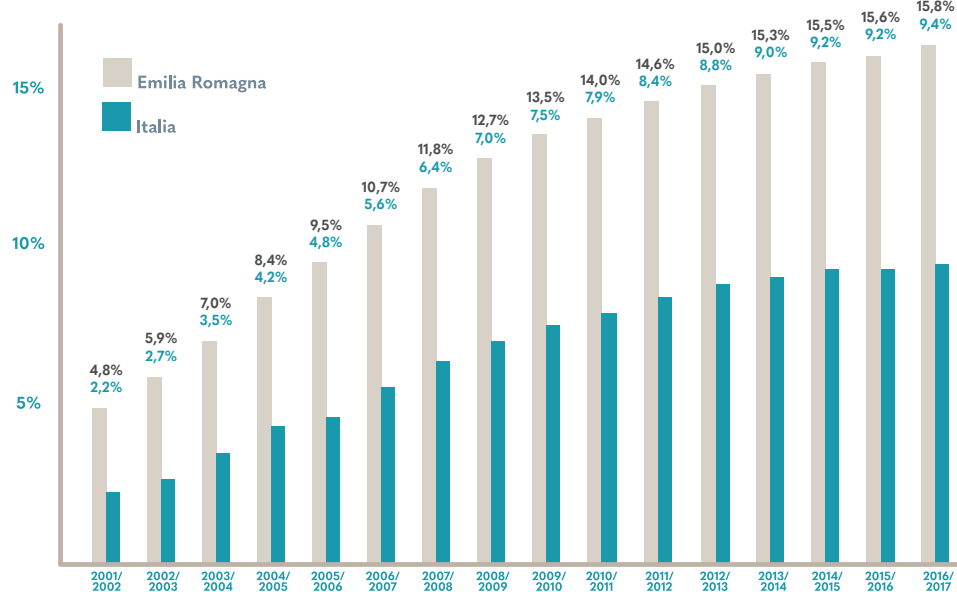
Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER. Sono incluse tutte le tipologie pubbliche e/o private: 1) Nidi d'infanzia, che comprendono i Nidi tradizionali a tempo pieno e part time, i micronidi (nidi con dimensioni ridotte) e le Sezioni primavera (bambini di 24-36 mesi) spesso aggregate a scuole dell'infanzia; 2) Servizi integrativi ai Nidi che comprendono Spazio bambini, Servizi domiciliari e servizi sperimentali (sono esclusi i bambini dei Centri per bambini e famiglie di cui non si rileva l'informazione dei bambini stranieri nella scheda). I dati provengono da Rilevazione Annuale periodica inserita nel Sistema Informativo Regionale SpiER Servizi Prima Infanzia.

Source: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia (Early Childhood Services Information System) - Emilia-Romagna Region. This includes all public and/or private entities: 1) nurseries, including traditional full-time and part-time nurseries, the micro-nurseries (small nurseries) and playschool (children 24-36 months old) often aggregated with preschools; 2) Integration Services at nurseries including children's areas, home services and experimental services (children at children and family centres without information registered about foreign children are not included). The data comes from the Annual Survey periodically included into the SPI-ER Regional Information System Early Childhood Services.

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado

Preschool, primary, and secondary middle and high schools

Tav. 2 - Scuola statale e non: % alunni con cittadinanza non italiana iscritti su popolazione scolastica totale \ Tab. 2 - State and non-state schools: % of enrolled non-Italian pupils of the total school population



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR

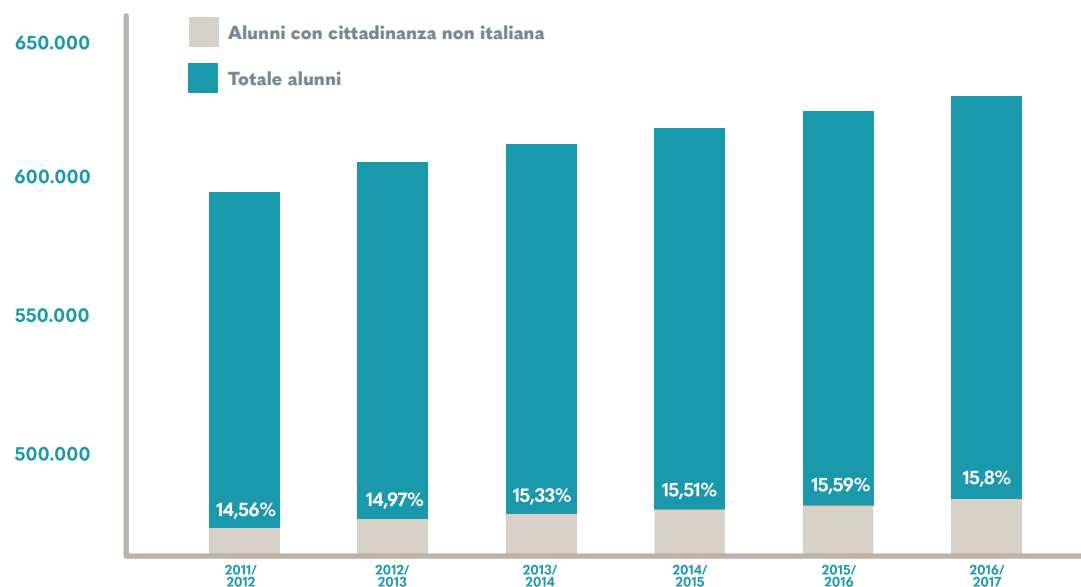
Source: Observatory on migration - Emilia-Romagna Region with data from Ministry of Education

Tav. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione in Italia. Anno scolastico 2016/2017 (in ordine decrescente per % alunni non italiani su totale iscritti) \ Tab. 3 - Pupils with non-Italian citizenship by region in Italy. School year 2016/2017 (in descending order by non-Italian pupils as % of total registered) without Italian citizenship. Emilia-Romagna Region. School years from 2003-2004 to 2016-2017

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	% alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Emilia-Romagna	98.035	11,9	15,8
Lombardia	207.975	25,2	14,7
Umbria	16.833	2,0	13,8
Toscana	68.311	8,3	13,4
Veneto	91.870	11,1	13,0
Piemonte	76.089	9,2	13,0
Liguria	23.732	2,9	12,3
Friuli-Venezia Giulia	19.047	2,3	11,8
Trentino-Alto Adige	18.697	2,3	11,5
Marche	24.631	3,0	11,2
Lazio	78.226	9,5	9,5
Abruzzo	13.116	1,6	7,2
Valle d'Aosta	1.294	0,2	7,0
Calabria	12.458	1,5	4,2
Molise	1.449	0,2	3,6
Basilicata	2.803	0,3	3,4
Sicilia	25.536	3,1	3,3
Puglia	16.992	2,1	2,7
Sardegna	5.323	0,6	2,4
Campania	23.674	2,9	2,4
Italia	826.091	100,0	9,4

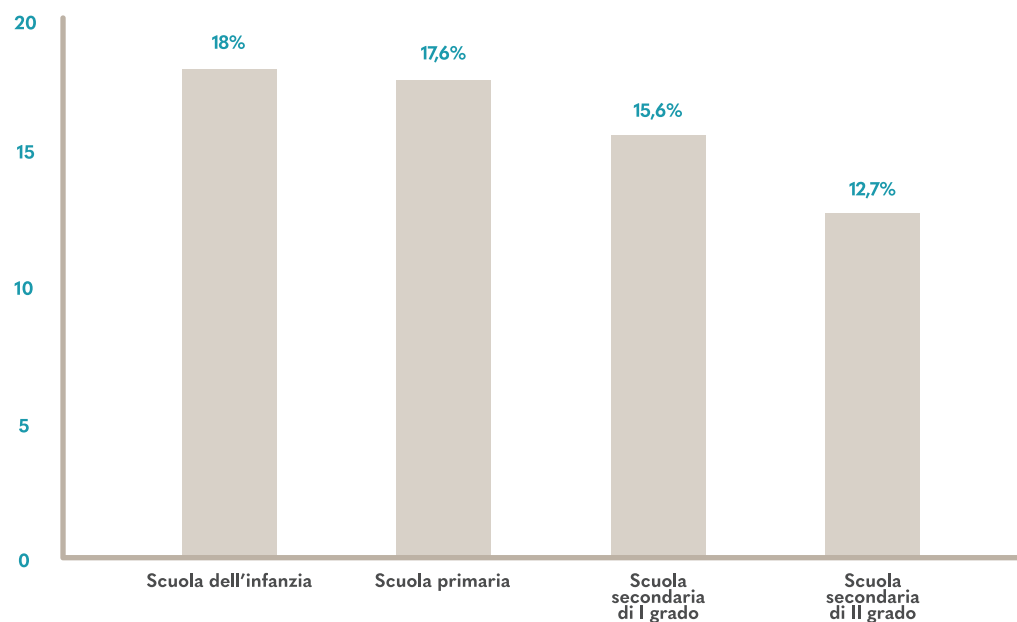
Fonte: MIUR

Tav. 4 - Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico. Regione Emilia-Romagna A.s. dal 2011/2012 al 2016/2017 \ Tab. 4 - State and non-state schools: non-Italian pupils enrolled by school year. Emilia-Romagna Region, school years from 2011/2012 to 2016/2017



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR

Tav. 5 - Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per tipologia di scuola. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2016/17 \ Tab. 5 - State and non-state schools: non-Italian pupils enrolled by type of school. Emilia-Romagna Region, 2016/17 school year



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR

Tav. 6 - Alunni iscritti con cittadinanza non italiana e nati in Italia per tipologia di scuola. Anno scolastico 2016/17 \ Tab. 6 - Students enrolled without Italian citizenship and born in Italy by type of school. 2016/17 school year

Tipologia scuola	Alunni con cittadinanza non italiana	di cui nati in Italia	% di cui nati in Italia
Scuola d'infanzia	19.679	17.446	88,7
Scuola primaria	35.933	27.514	76,6
Scuola secondaria di I grado	18.753	10.623	56,6
Scuola secondaria di II grado	23.670	6.776	28,6
Totale	98.035	62.359	63,6

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR

Tav. 7 - Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso presenti in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2016-2017. Primi 20 paesi \ Tab. 7 - Pupils without Italian citizenship by country of citizenship and gender in Emilia-Romagna. 2016-2017 school year. Top 20 countries

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	16.535	8.071	16,9	48,8
Albania	14.644	6.861	14,9	46,9
Romania	11.444	5.529	11,7	48,3
Cina	5.857	2.778	6,0	47,4
Moldavia	5.385	2.796	5,5	51,9
Pakistan	4.634	2.051	4,7	44,3
Tunisia	4.253	1.995	4,3	46,9
India	3.645	1.560	3,7	42,8
Filippine	2.754	1.355	2,8	49,2
Nigeria	2.693	1.317	2,7	48,9
Ucraina	2.559	1.279	2,6	50,0
Ghana	2.373	1.133	2,4	47,7
Macedonia	1.867	908	1,9	48,6
Senegal	1.706	802	1,7	47,0
Bangladesh	1.587	789	1,6	49,7
Polonia	1.039	554	1,1	53,3
Egitto	846	347	0,9	41,0
San Marino	818	385	0,8	47,1
Sri Lanka	770	363	0,8	47,1
Costa D'Avorio	731	389	0,7	53,2
Altre cittadinanze	11.895	5.761	12,1	48,4
Totale	98.035	47.023	100,0	48,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR

Tav. 8 - Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza italiana e non in Emilia-Romagna e in Italia negli anni scolastici dal 2012/2013 al 2015/2016 \ Tab. 8 - Tab. 8 - Graduation rate of students with and without Italian citizenship in Emilia-Romagna and in Italy in the school years from 2012/2013 to 2015/2016 2017. Top 20 countries.

Ordine e grado della scuola	2012/13			2013/14			2014/15			2015/16		
	Alunni con cittadinanza non italiana (a)	Alunni con cittadinanza italiana (b)	Differenza a - b	Alunni con cittadinanza non italiana (a)	Alunni con cittadinanza italiana (a)	Differenza a - b	Alunni con cittadinanza non italiana (a)	Alunni con cittadinanza italiana (a)	Differenza a - b	Alunni con cittadinanza non italiana (a)	Alunni con cittadinanza italiana (a)	Differenza a - b
Regione Emilia-Romagna												
Scuola primaria	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0
Scuola secondaria I grado(*)	92,6	98,1	-5,5	93,1	98,2	-5,2	93,3	98,3	-4,9	95,4	98,9	-3,5
Scuola secondaria II grado	76,1	89,5	-13,4	77,6	90,8 (***)	-13,2	78,3	90,8 (***)	-12,5	80,2	91,7 (***)	-11,5
Italia												
Scuola primaria	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0
Scuola secondaria I grado(*)	90,8	97,2	-6,4	91,1	97,2	-6,1	91,4	97,4	-6,0	93,7	98,3	-4,6
Scuola secondaria II grado	76,3	89,0	-12,7	77,5	89,6 (***)	-12,1	78,8	90,1 (***)	-11,3	81,1	91,6 (***)	-10,5

(*) Nel calcolo viene compreso l'esito dell'esame di licenza: i licenziati sono rapportati agli scrutinati del 3 anno; in questo modo il tasso di promozione è comprensivo sia del tasso di ammissione all'esame sia del tasso di conseguimento della licenza.

(**) Dall'anno scolastico 2012/13 il tasso di promozione della scuola primaria è indicativo: si attesta a circa il 100% per tutti gli alunni.

(***) Negli anni scolastici 2013/14, 2014/15, 2015/16 il tasso di promozione della scuola secondaria di II grado è riferito dal 1° al 4° anno

Fonte: MIUR

Lavoro dipendente \ Employment

Tav. 9 - Assicurati netti (*). Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2017 \ Tab. 9 - Net employment (*). Distribution of employees by area of origin in Emilia-Romagna and in Italy in 2017

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.258.252	79,0	16.112.964	82,2
Ue	89.150	5,6	1.115.652	5,7
ExtraUe	245.380	15,4	2.383.027	12,2
Totale	1.592.782	100,0	19.611.643	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Nota: I dati sono aggiornati al 27 agosto 2018

(*) Assicurati netti: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc.) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

Si precisa inoltre che la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. - 10 Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti stranieri per settore economico in Emilia-Romagna nel 2017 \ Tab. 10 - Net employment. Distribution of foreign employees by economic sector in Emilia-Romagna in 2017

Settore di impiego (*)	Stranieri	%
Industria	63.817	19,1
Agricoltura	36.558	10,9
Informatica	35.723	10,7
Attività famigliari	34.112	10,2
Alberghi e ristoranti	33.324	10,0
Costruzioni	24.369	7,3
Trasporti	23.911	7,1
Commercio	21.642	6,5
Servizi pubblici	20.809	6,2
Sanità e assistenza	14.221	4,3
Attività non determinate	12.737	3,8
Istruzione	8.394	2,5
Pubblica amministrazione	3.211	1,0
Intermediazione finanziaria	1.073	0,3
Elettricità, gas, acqua	343	0,1
Pesca	158	0,0
Estrazione di minerali	128	0,0
Totale	334.530	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio

Tav. 11 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2017 \ Tab. 11 - Net employment and recent employment. Distribution of employees by area of origin in Emilia-Romagna and in Italy in 2017

	Assicurati netti			Nuovi assicurati			% nuovi su netti		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Emilia-Romagna	1.258.252	334.530	1.592.782	48.937	29.684	78.621	3,89	8,87	4,94
Italia	16.112.964	3.498.679	19.611.643	694.207	291.466	985.673	4,31	8,33	5,03

Fonte: elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

% nuovi stranieri su totale nuovi assicurati RER 37,8
% nuovi stranieri su totale nuovi assicurati Italia 29,6

Nel 2017 il 37,8% dei nuovi assunti in Italia è straniero
Nel 2017 il 29,6% dei nuovi assunti in Italia a è straniero

Lavoro autonomo \ Self-employment

Tav. 12 - Imprese attive straniere, italiane e complessive per forma giuridica al 31 dicembre 2017. Regione Emilia-Romagna e Italia \ Tab. 12 - Active companies by legal classification (Italian, foreign and total) as of 31 December 2017. Emilia-Romagna Region and Italy

Classe di natura giuridica	Imprese straniere				Imprese italiane			Totale imprese		
	V.a.	%	% imprese attive su totale imprese attive	variazione % anno precedente	V.a.	%	variazione % anno precedente	V.a.	%	variazione % anno precedente
Emilia-Romagna										
Società di capitale	4.357	9,3	5,0	13,4	82.117	22,9	1,5	86.474	21,4	2,1
Società di persone	3.260	6,9	4,2	0,6	74.999	21,0	-2,3	78.259	19,3	-2,2
Ditte individuali	38.599	82,2	16,7	1,5	191.962	53,6	-1,7	230.561	57,0	-1,2
Altre forme societarie	715	1,5	7,6	2,1	8.749	2,4	-0,6	9.464	2,3	-0,4
Totale	46.931	100,0	11,6	2,5	357.827	100,0	-1,1	404.758	100,0	-0,7
Italia										
Società di capitale	51.399	9,8	4,6	11,1	1.074.413	23,2	3,7	1.125.812	21,9	4,0
Società di persone	27.048	5,1	3,4	0,5	768.478	16,6	-2,3	795.526	15,4	-2,2
Ditte individuali	442.233	83,9	14,3	1,7	2.653.604	57,4	-1,2	3.095.837	60,1	-0,8
Altre forme societarie	6.280	1,2	4,7	4,2	126.694	2,7	1,2	132.974	2,6	1,4
Totale	526.960	100,0	10,2	2,5	4.623.189	100,0	-0,2	5.150.149	100,0	0,1

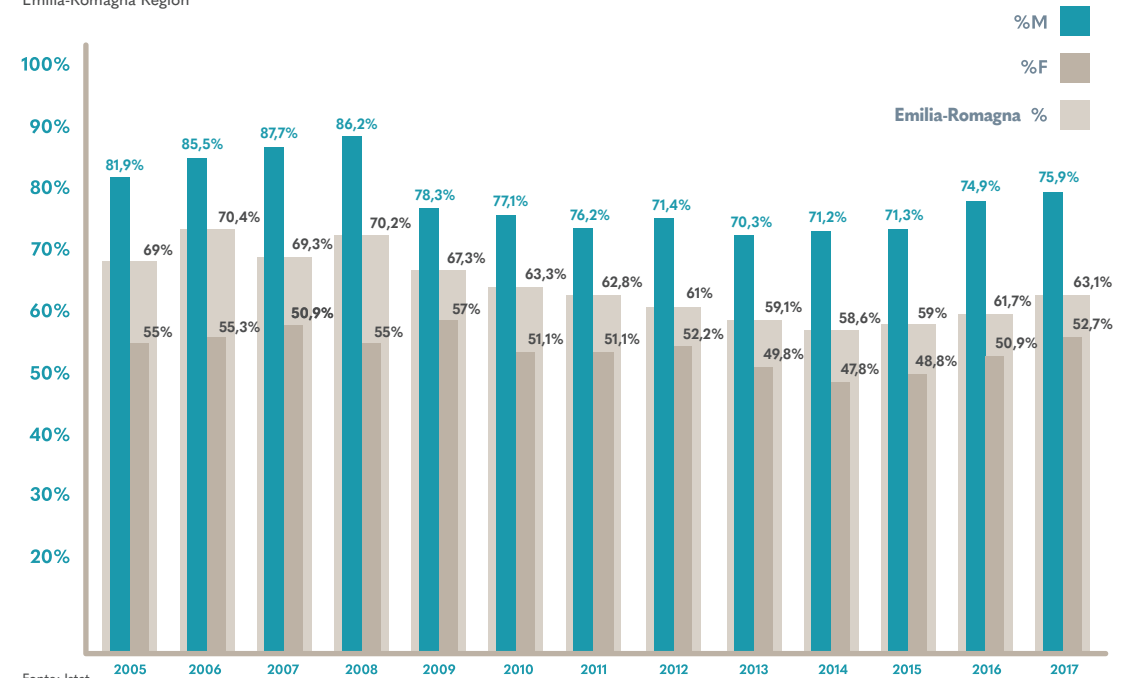
Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Nota: l'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: % delle cariche + % delle quote > di 100. Per le società di persone e le cooperative: % dei soci non nati in Italia > del 50%. Per le altre forme societarie: % degli amministratori non nati in Italia > del 50%.

Si definisce impresa straniera quella in cui vi è la partecipazione di non nati in Italia, indipendentemente dalla loro di cittadinanza.

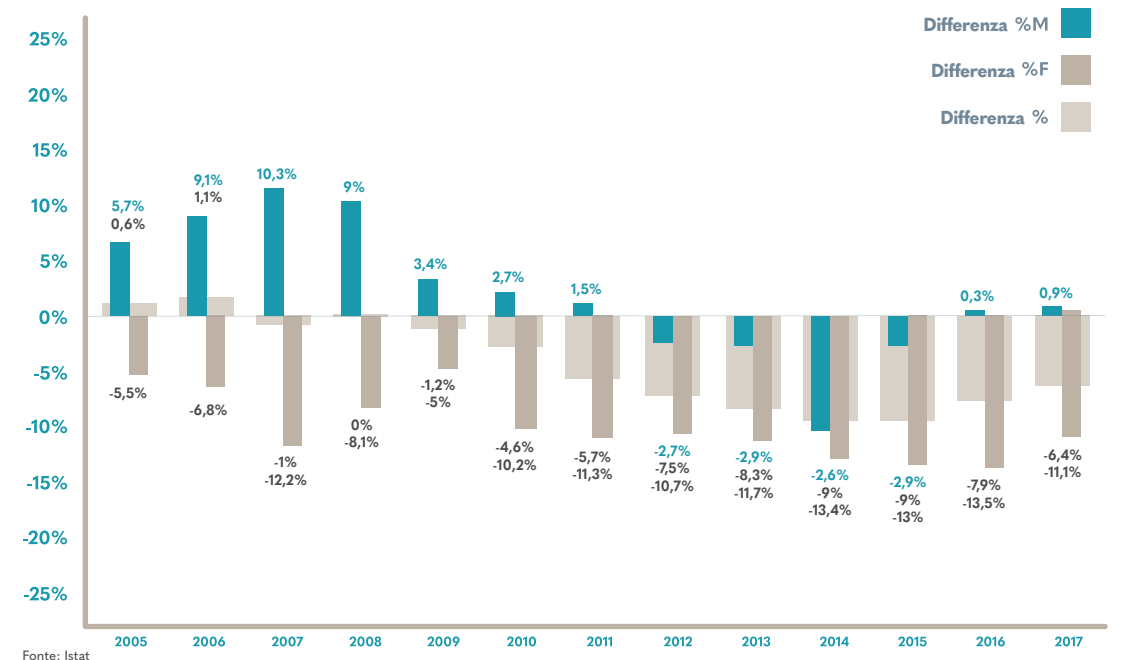
Tassi occupazione e disoccupazione \ Employment and unemployment rates

Tav. 13 - Tassi di occupazione persone straniere Regione Emilia-Romagna \ Tab. 13 - Employment rates of foreigners in the Emilia-Romagna Region



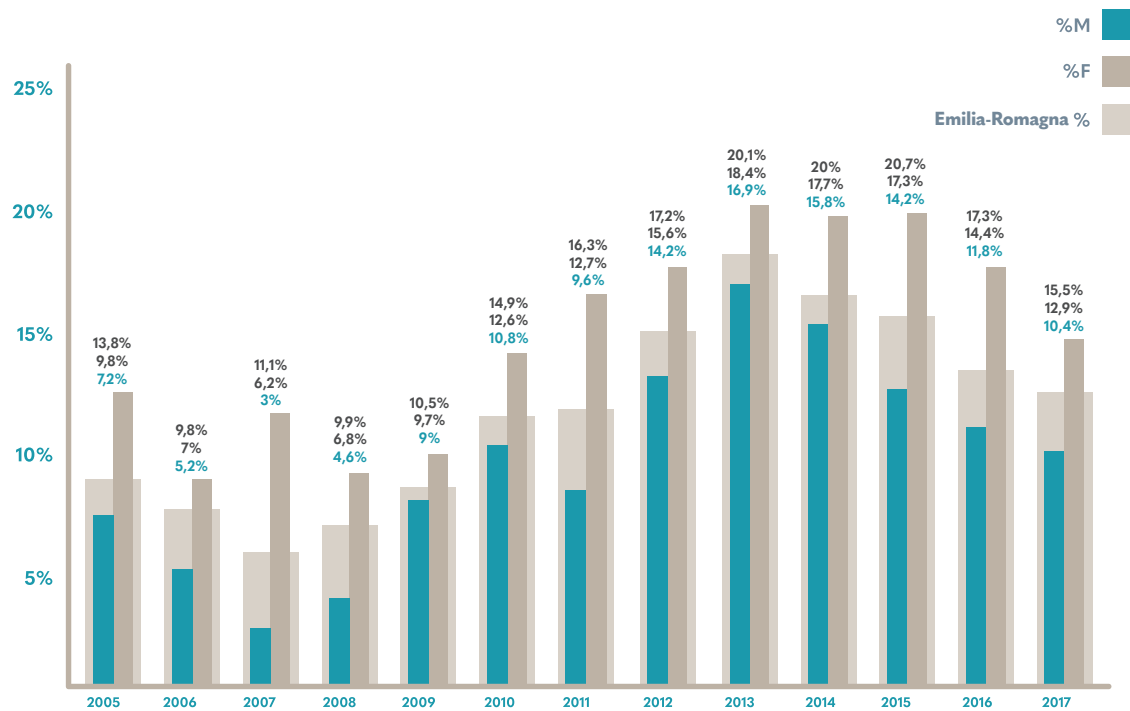
Fonte: Istat

Tav. 14 - Differenza dei Tassi di occupazione delle persone straniere rispetto a quelle italiane. Regione Emilia-Romagna \ Tab. 14 - Difference in employment rates of foreigners compared to Italians. Emilia-Romagna Region



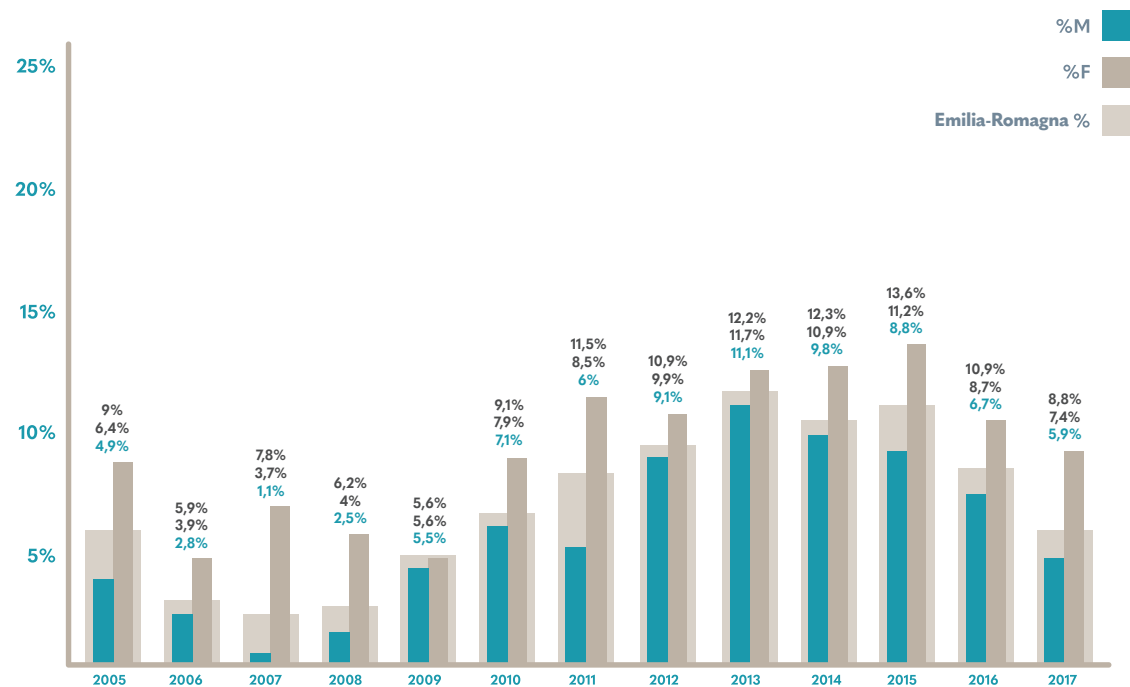
Fonte: Istat

Tav. 15 - Tasso di disoccupazione delle persone straniere Regione Emilia-Romagna \ Tab. 15 - Unemployment rate of foreigners in the Emilia-Romagna Region



Fonte: Istat

Tav. 16 - Differenza dei Tassi di disoccupazione persone straniere rispetto persone italiane. Regione Emilia-Romagna \ Tab. 16 - Difference of unemployment rates of foreigners compared to Italians. Emilia-Romagna Region



Fonte: Istat

Politiche d'integrazione

Integration policies and social inclusion actions

L.R. n. 5/2004 e clausola valutativa

Alla luce di questo scenario, con la legge regionale 5/2004 l'Emilia-Romagna ha inteso riconoscere il fenomeno migratorio quale componente strutturale del proprio territorio, definendo strumenti regolativi e di valutazione delle politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri. Nello specifico, la normativa prevede - quali adempimenti valutativi - la stesura di due relazioni. Una è la **Relazione finale sullo stato di attuazione del Programma triennale "Per una comunità interculturale"**, che - nell'illustrare un quadro delle singole programmazioni e degli interventi regionali messi in campo nel corso dell'ultimo triennio - è funzionale ad offrire una visione trasversale del fenomeno migratorio e delle azioni realizzate da ciascun Assessorato. L'altra, a cui la prima risulta essere allegata, è la **Relazione sulla Clausola Valutativa**. Quest'ultima, prevista dall'art. 20 della legge regionale 5/2004 ("Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati"), stabilisce che, con cadenza triennale, la Giunta presenti alla competente commissione assembleare una relazione che sia in grado di fornire informazioni sullo stato di attuazione della legge ovvero i risultati ottenuti nel migliorare il livello d'integrazione dei cittadini stranieri immigrati. La relazione è frutto di un lavoro collegiale, coordinato da un Gruppo Tecnico interassessorile, che coinvolge più direzioni e servizi regionali avvalendosi anche dell'attività di ricerca e documentazione dell'Osservatorio Regionale sul fenomeno migratorio. La Relazione sulla Clausola valutativa, così redatta anche per il periodo 2014/2016, risponde nello specifico a 6 quesiti, il primo dei quali riguarda l'**evoluzione del fenomeno migratorio in Emilia Romagna e le condizioni di vita degli immigrati**, analizzate attraverso le politiche d'integrazione messe in campo dalla Regione nell'ultimo triennio. Un documento che registra l'efficacia del "modello Emilia-Romagna" pur in un contesto di crescente diffidenza verso i "nuovi cittadini" da parte della popolazione autoctona e che pone al centro le sfide da affrontare nei prossimi anni, ovvero l'**inclusione dei giovani e dei richiedenti asilo**, aumentati, questi ultimi - insieme ai titolari di protezione umanitaria - in modo consistente (+4.391 persone pari a +38,9%).



In light of this scenario, with the regional law 5/2004, Emilia-Romagna intends to recognise the phenomenon of migration as a structural component of its territory by devising regulatory and evaluation tools for policies of social integration of foreign citizens. Specifically, the legislation foresees - following evaluations - the drafting of two reports. One is the **final report on the implementation of the three-year programme "For an intercultural community"** which, to give a picture of individual programme and regional interventions implemented during the last three years - offers a transversal vision of immigration and the actions taken by each Regional Department. The other, to which the first is attached, is the **Report on the Evaluation Clause**. The latter, required by art. 20 of Law 5/2004 ("Rules for the social integration of foreign citizens"), stipulates that, every three years, the council presents a report that provides an update on the implementation of the law or the achievements in raising the level of integration of foreign citizens to the relevant shareholders' commission. The report is the result of a collective work, coordinated by an interdepartmental technical group, involving several regional departments and services making use of the Regional Observatory for Research and Documentation on migration. The Progress Report, prepared for the 2014/2016 period, responds specifically to six questions, the first of which relates to the **evolution of migration in Emilia-Romagna and conditions of immigrant life**, based on the integration policies put in place by the Region in the last three years. It is a document that records the effectiveness of the "Emilia-Romagna model" in an environment of distrust of these "new citizens" by the local population and which focuses on the challenges to be faced in the coming years, namely the inclusion of young people and asylum seekers - including those under humanitarian protection - which have significantly increased (+4,391 persons or +38.9%).

Politiche educative

Ricerche e dati statistici dimostrano come la **prospettiva interculturale nelle strategie educative**, che pone attenzione al riconoscimento delle differenze, sia la via più idonea per rendere concreto il diritto all'istruzione. In tale direzione è orientato l'impegno della Regione Emilia-Romagna che stanziava annualmente risorse per l'**assegnazione di borse di studio** a studenti delle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), a condizione che siano in disagiate condizioni economiche e che abbiano completato l'anno scolastico o formativo di riferimento. Ad averne beneficiato, nel triennio 2014-16, sono 7.826 studenti stranieri e la relativa spesa ammonta a circa 4.363.000 euro. Per promuovere la socializzazione e la conoscenza delle diversità culturali sono stati finanziati anche 21 **progetti di educazione musicale**, realizzati da Scuole di musica riconosciute dalla Regione in collaborazione con Istituzioni scolastiche, per un totale di 850mila euro. Nell'intento di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, la Regione eroga borse di studio - sulla base di requisiti di reddito e di merito - a studenti iscritti alle Università con sede in regione, attraverso finanziamenti sia statali che regionali. In valore assoluto i beneficiari stranieri sono complessivamente 10.881 e la relativa spesa ammonta a circa 39.174.000 euro. Ulteriore misura è contenuta nel Piano di Intervento regionale finanziato dal Fondo asilo migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020, là dove prevede **azioni di contrasto alla dispersione scolastica** in contesti multiculturali.

Politiche sociali

In tal senso può essere utile osservare i dati dei Servizi sociali territoriali della Regione, dai quali risulta che i 21.402 minori stranieri presi in carico (pari al 49% del totale) lamentano soprattutto difficoltà economiche (46%), problematiche familiari (18%) e un rischio di emarginazione (8%). Dati che confermano la necessità di pensare ad **interventi volti ad accompagnare le famiglie straniere** in una dimensione culturale nuova, offrendo loro un supporto alla funzione genitoriale esercitata in contesti diversi da quello di provenienza. Per una migliore integrazione scolastica, si avverte poi il bisogno di distinguere tra migranti stranieri di prima e seconda generazione, di assicurare la presenza di un referente interculturale nelle scuole e di avere cura dei percorsi di inclusione e autonomia delle giovani adolescenti, anche



Educational strategies

*Research and statistics show that the **intercultural perspective in educational strategies**, which focuses on the recognition of differences, is the most appropriate and concrete way to ensure the right to education. This is the direction taken by the Emilia-Romagna Region which annually provides resources for the **allocation of secondary school scholarships** to students of the first two classes of high school and the regional system of Vocational Education and Training (IeFP - Istruzione e Formazione Professionale), provided that they are in financial need and have completed the school year or training. There are 7,826 foreign students who benefited from this from 2014-16 with an expenditure of around 4,363,000 euros. To promote socialisation and familiarisation of cultural diversity there was also funding for 21 **music education projects** carried out by music schools recognised by the Region in collaboration with educational institutions, for a total of 850,000 euros. In order to make the right to attain the highest degree of education effective, the Region provides scholarships - based on income and merit requirements - to students enrolled at the University based in the region, both through state and regional funding. In absolute terms the foreign beneficiaries totalled 10,881 and the related expenditure amounts to approximately 39,174,000 euros. A further measure is contained in the Regional Intervention Plan funded by the Fund for Asylum, Migration and Integration (FAMI) 2014-2020, which undertakes **actions to combat early school leaving** in multicultural contexts.*

Social policies for children

To this end, it may be useful to look at the data of the Region's Territorial Social Services, which show that 21,402 foreign children were cared

in riferimento al background culturale e religioso della famiglia. Quanto ai **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** - principalmente adolescenti di 16-17 anni, privi di riferimenti parentali - questi meritano un'attenzione particolare. Nel triennio 2014-2016 i MSNA presi in carico dai Servizi sociali territoriali in regione sono passati da 893 a 1.081, prevalentemente maschi (oltre il 90%) e di nazionalità albanese (43%) e, a seguire, di provenienza africana (Gambia, Nigeria, Egitto). A partire dal 2015, sul territorio regionale si sono insediati **due "HUB- strutture di prima accoglienza"**, una serie di **progetti SPRAR di seconda accoglienza** mentre persistono le **numerose comunità** già avviate nel passato. Al fine di migliorare gli standard di protezione dei minori, si è attivata un'azione di supporto alle strutture territoriali e si è proceduto ad un monitoraggio volto a migliorare le procedure di accertamento dell'età, collaborando infine alla definizione e alimentazione di un sistema informativo unico nazionale (SIM).

Lavoro e formazione

Sul fronte delle politiche occupazionali, con la L.R. 14/2015 l'Emilia-Romagna ha scelto l'**integrazione dei servizi sociali, sanitari e del lavoro** per favorire, attraverso una presa in carico multidisciplinare, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro delle persone più fragili e vulnerabili. La programmazione regionale delle politiche formative e per il lavoro - che trova nel Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020 il proprio fondamento - individua gli obiettivi e le priorità di intervento sui quali far convergere le risorse comunitarie, nazionali e regionali. Nel periodo 2014/2016, con il POR Fse Asse II - Inclusione, si sono rese disponibili **17 operazioni e 16 progetti per accompagnare le persone straniere ad uscire da una condizione di svantaggio, marginalità e povertà** attraverso l'acquisizione di un reddito da lavoro anche autonomo: 571 i destinatari (richiedenti asilo, titolari di protezione, migranti, minori stranieri non accompagnati), per un importo complessivo di 2.113.134 euro. Sono state finanziate inoltre **due operazioni volte a sostenere le azioni di inclusione lavorativa** di circa 600 persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi competenti. Con il POR Fse Asse I - Occupazione, invece, si sono rese disponibili **193 operazioni relative a 364 percorsi formativi**, per un importo complessivo pari a 19.997.630 euro: ad essere interessate dalla misura sono state 5.100 persone, di cui 702 con cittadinanza non italiana (13.8%). La Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre, in quali-

*for (49% of the total), mainly facing economic problems (46%), family difficulties (18%) and risk of marginalisation (8%). These data confirm the need to think of **actions to accompany foreign families** in a new cultural dimension, offering them support to parenting in contexts other than their own. For better integration at school, there is a need to distinguish between foreign migrants of first and second generations, to ensure the presence of cross-cultural referents in schools and to guide inclusion and autonomy of young adolescents, also with regards to the cultural and UAMs religious background of the family. As for **unaccompanied minors (UAMs)** - mainly teenagers of 16-17 year old, with no parental references - these deserve special attention. In the three-year period between 2014-2016, the UAMs cared by the Territorial Social Services in the region increased from 893 to 1,081, predominantly male (over 90%) and Albanian (43%), followed by those of African origin (Gambia, Nigeria, Egypt). From 2015, two "HUBs - reception facilities" have been set up in the region, and a series of **SPRAR transitional accommodation projects** while there are **numerous communities** already set up in the past. In order to improve the protection standards for minors, a support system has been set up for regional structures, and monitoring is being carried out to improve the age assessment procedures, helping to establish and expand a single national information system (SIM).*

Employment policies and enterprises support

*In terms of employment policies, with Regional Law 14/2015, Emilia-Romagna has chosen the **integration of social, health and labour systems** to foster, through a multidisciplinary approach, the introduction or reintegration of the most fragile and vulnerable people to the work force. Regional planning of training and labour policies - created in the framework of the Regional Operational Programme of the 2014/2020 European Social Fund - identifies the objectives and the priorities which bring together community, national and regional resources. In the period 2014/2016, the ESF OP Axis II - Inclusion, **17 operations and 16 projects were introduced to assist foreigners to come out of disadvantage, marginalisation and poverty** through income generated*

tà di organizzazione partner, al progetto comunitario **Erasmus+ MILAR** (Modelli Inclusion Lavoro Rifugiati) per promuovere l'apprendimento e la sperimentazione di una strada innovativa all'occupabilità dei rifugiati, adottando il modello di Impresa Sociale di Comunità - ISC. Oltre a queste misure strutturali, si segnala il **progetto "SOURCE"** finalizzato a migliorare l'impatto dei Servizi per il Lavoro sui cittadini stranieri regolarmente soggiornanti nei 9 territori provinciali. Il progetto si è concluso nel 2015 con 980 percorsi individualizzati di orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. A seguito dei percorsi, 467 destinatari hanno beneficiato di misure di politica attiva tra tirocinio, apprendistato, formazione professionale, Garanzia Giovani e iscrizioni ad agenzie interinali. In 81 hanno invece trovato un posto di lavoro alla conclusione del percorso. Per quanto riguarda la promozione, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese straniere valgono gli interventi attivati per tutte le imprese. Ciononostante, ad oggi si riscontra uno scarso livello di partecipazione da parte delle imprese straniere alle opportunità offerte. Probabilmente ciò è dovuto alla prevalenza, fra di esse, di forme giuridiche (come le imprese individuali) che, per la loro dimensione, manifestano esigenze più limitate. Tuttavia si stanno definendo ulteriori interventi più adeguati anche alle esigenze di queste ultime. È il caso dell'istituzione del **Fondo Rotativo regionale per il Microcredito**, i cui beneficiari sono piccole e piccolissime imprese nonché professionisti con necessità di finanziamento non superiori ai 15mila euro. Quanto al lavoro domestico e di cura, particolarmente diffuso tra le donne straniere, nell'ambito della piattaforma e-learning Self della Regione Emilia-Romagna è stato sviluppato un prototipo di **"iniziativa di aggiornamento per assistenti familiari"**. Obiettivo: ampliare la capacità di contatto e coinvolgimento delle **assistenti familiari**, favorendone la qualificazione del lavoro, la regolarità contrattuale e l'integrazione nella comunità e nella rete dei servizi. Con un uguale intento, a livello regionale sono state organizzate nel periodo 2013-2015 ben 522 iniziative di formazione e aggiornamento che hanno coinvolto 9.638 persone. Un'attenzione crescente, quella nei confronti delle caregiver, che ha portato a fine 2015 all'istituzione sul territorio regionale di oltre **50 punti di ascolto dedicati**. Considerate

by jobs and self-employment: there were 571 recipients (asylum seekers, persons under protection, migrants, and unaccompanied minors), for a total of 2,113,134 euros. They were also **two operations financed to support work inclusion** of about 600 victims of trafficking and/or violence, including gender-based violence, managed by the relevant departments. Instead, with the ESF OP Axis I - Employment, there were **193 activities involving 364 training courses**, for a total of 19,997,630 euros: 5,100 persons benefitted from these activities including 702 non-Italians (13.8%). The Emilia-Romagna Region also participates, as a partner organisation, in the **Erasmus + MILAR** (Modelli Inclusion Lavoro Rifugiati - Models Inclusion Refugee Labour) community project to promote learning and experimenting with innovative ways to approach refugee labour, by adopting the model of Community Social Enterprise (ISC - Impresa Sociale di Comunità). In addition to these structural measures, there is also the **"SOURCE" project** aimed at the improvement of the impact of employment services for foreign citizens legally residing in the nine provincial territories. The project ended in 2015 with 980 training activities about career guidance and employability. Following the courses, 467 participants benefitted from active policy measures including internships, apprenticeships and vocational training, Garanzia Giovani (Youth Guarantee programme), and registration at employment agencies. There were 81 who found a job at the end of the courses. As for the promotion, development and consolidation of foreign companies, interventions activated for all businesses are applicable. Nevertheless, so far there has been a low level of participation by foreign companies in the opportunities offered. This is probably due to the legal status of some (such as sole proprietorships) which, by their size, result in more limited needs. However, more appropriate interventions are being devised to better meet the needs of the latter. It is the case of the institution of the **Regional Revolving Fund for Microcredit** whose beneficiaries are small and medium enterprises as well as professionals requiring financing of less than 15,000 euros domestic workers and carers.



a rischio di isolamento sociale, burn-out, abuso di sostanze alcoliche, depressione e vita tendenzialmente sedentaria, per venire incontro a queste donne, nel Piano regionale della prevenzione 2015-18 è stato infine inserito uno specifico **Progetto di promozione della salute**.

Contro le discriminazioni

Il lavoro, la casa, l'accesso ai servizi e alle prestazioni pubbliche: nella maggior parte dei casi le discriminazioni nei confronti dei migranti riguardano proprio questi ambiti sensibili della vita.

Un tema, quello della prevenzione e della rimozione delle discriminazioni, che in Emilia-Romagna viene affrontato attraverso il **Centro contro le discriminazioni**, avviato nel gennaio 2007. Il Centro si basa su una struttura di rete con punti di accesso presenti sul territorio, da Rimini a Piacenza, seppure in modo non uniforme: la rete regionale antidiscriminazione è articolata così in 155 punti suddivisi in 14 nodi di coordinamento territoriale, 51 sportelli abilitati alla raccolta di segnalazioni e 90 antenne con funzioni informative e di orientamento. Due, in particolare, le aree su cui si concentra l'attività del Centro e della rete contro le discriminazioni: la prevenzione delle situazioni di discriminazione (attraverso interventi di sensibilizzazione e di promozione e sostegno di progetti e buone pratiche) e la rimozione delle condizioni che hanno condotto a una discriminazione (attraverso azioni extragiudiziali e di mediazione dei conflitti). A partire da febbraio 2014, l'intervento del Centro regionale è stato esteso a tutti i fattori di discriminazione indicati dall'Unione Europea. Da quella data **la Regione, attraverso il Centro, ha aderito alla Rete READY, Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni** per orientamento sessuale e identità di genere.

La Regione Emilia-Romagna è attiva anche nella tutela degli stranieri. In questo ambito, in particolare, è capofila di un progetto denominato **ReAct ER**, finanziato con fondi FAMI 2014-2020 che ha due obiettivi generali:

Domestic workers and carers
As for domestic works and carers giving, particularly common among foreign women, in the framework of the Self e-learning platform of the Emilia-Romagna Region, a prototype has been developed, **"training initiative for domestic workers"**. Objective: to increase the capacity for contact and involvement of domestic workers, increasing their work qualifications, the contractual regularity and integration in the community and in the network of services. With the same aim, in the period of 2013-2015, at the regional level there have been 522 training and work-updating initiatives which involved 9,638 people. There is increasing awareness with regards to needs of caregivers, which led to the establishment of over **50 hotlines** at the end of 2015. To support women considered at risk of social isolation, burnout, alcohol abuse, depression and sedentary lifestyle, the 2015-18 Regional Plan for Prevention included a special **Project for health promotion**.

Non-discriminations

Emilia-Romagna, innovative in the fight against social inequalities, is also in the front line against racial discrimination and the exploitation of foreign nationals Work, home, and access to basic public services: in most cases, discrimination against migrants is often seen specifically in these sensitive areas of life. In Emilia-Romagna, the theme of prevention and elimination of discrimination is handled by the **Centre against Discrimination**, which opened in January 2007. The Centre is based on a network structure with access points in the region, from Rimini to Piacenza, albeit unevenly: the regional anti-discrimination network is divided into 155 points divided into 14 hubs of territorial coordination, 51 branches set up to collect data and 90 antennas providing information and guidance. There are two areas, in particular, on which the activities of the Centre and the network against discrimination are focused: prevention of discrimination (through actions of awareness raising and promotion and support of projects and best practices) and the removal of the conditions that lead to discrimination (through extra-judicial actions and conflict mediation). Since February 2014, the intervention of the Regional Centre has been extended



il primo consiste nel prevenire e rimuovere eventuali discriminazioni istituzionali escludenti i cittadini di Paesi Terzi dal godimento dei loro diritti e dall'accesso a beni e servizi erogati dai Comuni (ad es. negli ambiti delle prestazioni sociali, dell'alloggio pubblico e della libertà di pratica religiosa). Il secondo obiettivo consiste nel qualificare le competenze del personale delle amministrazioni pubbliche e dei gestori di servizi pubblici attraverso azioni informative.

Sfruttamento e riduzione in schiavitù

In campi specifici, come quello dello sfruttamento e della riduzione in schiavitù di cittadini stranieri, dal 1996 la Regione promuove poi un sistema di interventi **sociosanitari, denominato "Oltre la Strada"**, per la realizzazione di misure di assistenza a favore di vittime della tratta, dello sfruttamento sessuale e lavorativo, dell'accattonaggio e di attività illegali in genere. Il sistema è fondato su una rete di enti pubblici titolari degli interventi (Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Unione Comuni Valle del Savio e Azienda USL di Romagna) e soggetti privati convenzionati. Le attività sono svolte in collaborazione con forze dell'ordine, autorità giudiziaria, servizi sanitari, servizi sociali, enti del terzo settore, sindacati, enti di formazione professionale. Le misure comprendono: interventi pro-attivi per l'emersione, accoglienza (anche in emergenza, e diversificata in relazione a genere, tipo di sfruttamento, presenza di figli), tutela sanitaria e legale, sostegno psicologico, regolarizzazione, alfabetizzazione, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo. **Tali programmi di protezione si concludono con la piena autonomia abitativa e lavorativa, oppure con il rientro assistito nel paese di origine.**

Quello della tratta ai fini dello sfruttamento è un fenomeno che negli ultimi anni è stato notevolmente condizionato dal massiccio incremento dei flussi migratori non programmati. Dal 2014, in particolare, si è registrato il significativo incremento della tratta delle donne nigeriane, arrivate attraverso gli sbarchi e destinate ad essere sfruttate nel mercato della prostituzione. Eguali episodi di tratta e sfruttamento tra le persone richiedenti asilo vedono coinvolti, inoltre, uomini del Bangladesh e del Pakistan, e in misura differente cittadini del Marocco, destinati in Italia a forme di sfruttamento lavorativo. Parallelamente, si sono mantenute sostanzialmente inalterate le caratteristiche e le dimensioni della tratta e dello sfruttamento sessuale di donne provenienti dall'Europa



to all grounds of discrimination set out by the European Union. Since then the Region, through the Centre, has joined the RE.A.DY Network, the National Network of Anti-Discrimination Public Administration against discrimination based on sexual orientation and gender identity. Emilia-Romagna Region is also active in the protection of foreigners. In this context, in particular, it leads a project called ReAct ER, funded with FAMI 2014-2020 funds (Fund for Asylum, Migration and Integration) that has two objectives: the first is to prevent and remove any institutional discrimination excluding citizens of third countries from enjoying their rights and access to goods and services provided by municipalities (e.g. in the fields of social welfare benefits, public housing and freedom of religious practice). The second objective is to update the skills of the public administration staff and public service managers through information initiatives.

Trafficking in human beings

In specific areas, such as the exploitation and enslavement of foreign nationals, since 1996 the Region has promoted a social and health system interventions, called "Beyond the Road", for the provision of assistance to victims of trafficking, sexual and labour exploitation, forced begging illegal activities in general. The system is based on a network of the responsible public institutions (Municipalities of Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna and the Union of Towns of Valle del Savio and local health authorities of Romagna) and private entities. The activities are carried out in collaboration with law enforcement, judicial authorities, health services, social services, third sector organisations, trade unions, and training institutions. The measures include: pro-active interventions for detection, housing (even in emer-

dell'Est e di persone transessuali provenienti dal Sud America. Forme di grave sfruttamento lavorativo coinvolgono invece prevalentemente donne e uomini dell'Europa dell'Est, del Nord Africa, impegnati nel settore del lavoro domestico, in agricoltura, nel commercio, nel turismo.

Dal 2015 la Regione Emilia-Romagna e la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna, inclusa la sezione distaccata di Forlì, hanno stabilito infine – quale ulteriore forma di vicinanza ai migranti stranieri – una collaborazione che ha portato alla definizione di **procedure condivise per l'identificazione e la tutela di potenziali vittime presenti tra le persone richiedenti asilo** incontrate dalla Commissione stessa nel corso delle audizioni.

La percezione del fenomeno migratorio e il coinvolgimento degli stranieri

Sebbene il contesto regionale abbia assunto caratteristiche sempre più interculturali e sia caratterizzato da processi di stabilizzazione sul territorio da parte degli immigrati stranieri, nella realtà è **creciuto in questi anni un atteggiamento di diffidenza e chiusura da parte dei cittadini emiliano-romagnoli riguardo al fenomeno migratorio**. Una "nuova stagione di chiusura" che non è però un dato tipicamente regionale, bensì si inserisce in un contesto nazionale nel quale – secondo una recente indagine dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza curato da Demos – "la percezione di insicurezza suscitata dagli immigrati ha raggiunto gli indici più elevati da 10 anni a oggi: il 46% è infatti d'accordo nel ritenere che gli immigrati siano un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone".

Sensazioni e paure registrate anche da indagini internazionali che mettono costantemente l'Italia al primo posto tra i paesi europei che hanno una percezione non corretta del fenomeno migratorio, con la più alta forbice tra dato percepito e dato reale (nel 2015 la percezione degli intervistati stimava un'incidenza degli stranieri in Italia pari al 26% contro un dato reale inferiore al 9%). Analoga considerazione pochi mesi prima è stata elaborata dalla Commissione della Camera dei Deputati "Jo Cox" sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio: nella Relazione finale, viene ricordato come "l'atteggiamento degli italiani nei confronti degli immigrati è prevalentemente descritto come diffidente (60,1%), quando non apertamente ostile (6,9%) o indifferente (15,8%). Solo il 17,2% delle persone pensa che gli italiani siano amichevoli e comprensivi nei confronti degli immigrati". Più avanti la stessa Commissione rileva

agency and diversified in relation to gender, type of exploitation, and presence of children), health and legal protection, psychological support, legalisation, literacy, vocational training, guidance and job placement. These protection programmes end with full housing and employment, or assistance with the return to their country of origin.

Human trafficking is a phenomenon that in recent years has been greatly influenced by the massive increase in unplanned migration. Since 2014, in particular, there has been a significant increase in trafficking of Nigerian women who have arrived by boat and end up being exploited in the prostitution market. Similar episodes of trafficking and exploitation among the asylum seekers also involve men from Bangladesh and Pakistan and, to a different extent, citizens of Morocco, who end up in Italy in various forms of labour exploitation. In parallel, the characteristics and dimensions of trafficking and sexual exploitation are largely similar for women from Eastern Europe and transgender people from South America. Forms of severe labour exploitation instead involve mainly women and men from Eastern Europe and North Africa, who are engaged in the domestic work sector, in agriculture, commerce and tourism.

*Since 2015, the Emilia-Romagna Region and the Territorial Commission for the recognition of international protection in Bologna, including the Forlì sub-office, have finally established – as a further step in building relationships with foreign migrants – a collaboration that has led to the definition of **shared procedures for the identification and protection of potential victims present among people requesting asylum** encountered by the Commission in the course of the hearings.*

Perception of immigrants

*Although the regional context has become increasingly intercultural and is characterised by stabilisation processes on the territory by foreign immigrants, in reality, **feelings of mistrust and isolation on the part of Emilia-Romagna's citizens about the phenomenon of migration have grown**. There is a "new atmosphere of closure" that is not, however, typical of the region, but is part of a national context in which, according to a survey of the European Observatory on Security published by Demos,*

che “più della metà degli italiani (siamo al secondo posto in Europa) crede che la diversità etnica renda il paese un posto peggiore in cui vivere e che un quartiere si degradi quando arrivano gli immigrati”. E che “l’aumento del flusso dei profughi a partire dal 2013 ha creato una diffusa xenofobia popolare”. Nonostante ciò, sul tema dell’integrazione, **la maggioranza degli italiani (il 52%)** - sempre secondo la citata indagine dell’Osservatorio Europeo sulla Sicurezza - si dice **favorevole alla concessione della cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia.**

La Regione Emilia-Romagna è impegnata anche nel riconoscere ai migranti la possibilità di far valere la propria voce nelle decisioni politiche locali. Nello specifico, l’amministrazione regionale ha presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità Delegata alla gestione del FAMI, il progetto **“CASP-ER - Azione 04 - Partecipazione e Associazionismo”** che consente sia di sviluppare iniziative di promozione del ruolo degli organismi di partecipazione alla vita pubblica promossi dagli Enti locali, sia di attuare azioni di supporto regionale di tipo formativo, comunicativo e di confronto tra esperienze diverse. Si tratta del primo progetto finanziato su questi temi nel nuovo contesto definito dalla recente riforma della legge regionale di settore. Grazie all’attività di co-progettazione ed all’attivo coinvolgimento degli stakeholder territoriali, sarà possibile definire risposte innovative alle sfide poste dal nuovo scenario.

La clausola valutativa

Coerentemente alle indicazioni del Programma Triennale, **la Relazione alla Clausola Valutativa consente di evidenziare quanto il fenomeno migratorio sia stato affrontato dalle politiche regionali con uno sguardo intersettoriale** e con una visione sostanzialmente omogenea tra singoli ambiti. Emerge un filo comune teso ad includere ed inserire i cittadini stranieri immigrati (comunitari e no) nell’ambito delle programmazioni strategiche di settore rivolte all’insieme della popolazione regionale, evitando programmi od interventi specifici, salvo per alcune situazioni e casistiche, ad esempio in riferimento ai bisogni delle persone neo arrivate (per ricongiungimento familiare, richiesta di protezione internazionale, lavoro) e/o appartenenti a specifici target vulnerabili (donne sole, nuclei mono genitoriali, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.) che necessitano di particolari risposte: apprendimento della lingua italiana, supporto della mediazione interculturale,

“the perception of insecurity aroused by immigrants reached the highest indices for 10 years til now: 46% would in fact agree that immigrants are a threat to public order and safety of people”.

*Feelings and fears also recorded by international surveys constantly put Italy in first place among the European countries that have an incorrect perception of migration, with the highest gap between perceived data and real data (the perception of respondents in 2015 estimated the incidence of foreigners in Italy equal to 26% against real data of less than 9%). Similar considerations a few months earlier were highlighted by the “Jo Cox” Commission of the Chamber of Deputies on intolerance, xenophobia, racism and hate: the Final Report notes “the attitude of Italians vis-a-vis immigrants is mainly described as suspicious (60.1%), if not openly hostile (6.9%) or indifferent (15.8%). Only 17.2% of people think that Italians are friendly and sympathetic towards immigrants”. Further on, the Commission itself notes that “more than half of Italians (we are ranked second in Europe) believe that ethnic diversity makes the country a worse place to live, and that neighbourhoods are degraded when immigrants arrive”. And that “the increase of arriving refugees since 2013 has created widespread popular xenophobia”. Nevertheless, on the theme of integration, **the majority of Italians (52%)** - according to the aforementioned European Observatory survey on the safety - is said to **favour granting citizenship to children of immigrants born in Italy.***

Promoting participation in public life Emilia-Romagna Region is committed to provide migrants the opportunity to make their voices heard in local political decisions. Specifically, the regional administration presented the **“CASP-ER - Action 04 - Participation and Associations”** project to the Ministry of Labour and Social Policy, the authority responsible for managing FAMI. The project makes it possible to develop initiatives which promote the participation in public life supported by local authorities, as well as implementing regional actions such as training, communications and sharing of different experiences. This is the first project on these issues funded in the new context defined by the recent reform of the

orientamento al territorio e alla normativa.

Il documento rende conto di come il sistema regionale, nel corso di questi anni, non si sia orientato ad una visione meramente emergenziale del fenomeno migratorio ma, al contrario, si sia adoperato per strutturare al suo interno **interventi per l’integrazione e la presa in carico secondo un approccio transculturale.** La presenza di numerose buone pratiche attivate in ambito territoriale, su tematiche le più differenti e trasversali, evidenzia una capacità di sperimentare ed innovare risposte da parte del sistema di welfare e ribadisce l’importanza della dimensione locale nella definizione dei processi identitari e di inclusione sociale. Le **azioni prodotte** paiono pertanto coerenti con le indicazioni strategiche del Programma Triennale **“Per una comunità interculturale”** in quanto **finalizzate ad aumentare una consapevolezza interculturale diffusa** e responsabile tra i diversi attori, istituzionali e no, e tra gli stessi cittadini emiliano-romagnoli.



relevant regional law. Thanks to the co-operation and active involvement of regional stakeholders, it will be possible to create innovative activities which respond to the challenges of the new situation.

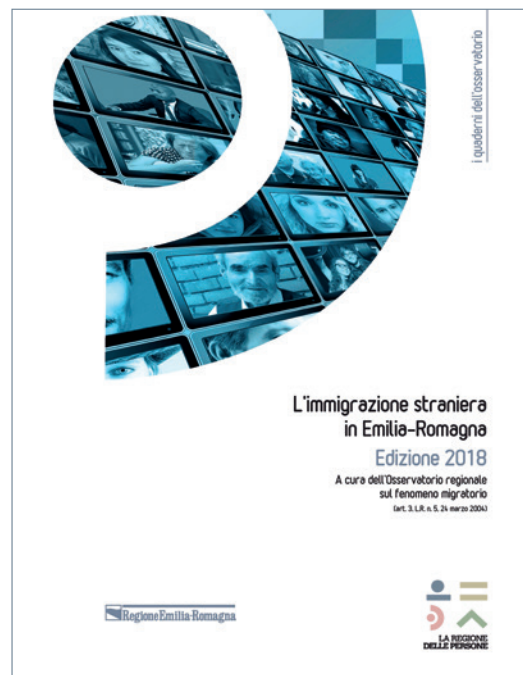
Evaluation clause

Consistent with the recommendations of the Triennial Program, the **Report to the Evaluation Clause makes it possible to highlight how migration has been addressed by regional policies from an inter-sectorial perspective** and with a substantially homogeneous vision between individual areas. A common link aimed at including and integrating foreign immigrants (European or otherwise) in the context of the strategic programming of sectors addressing the entire regional population, avoiding specific programmes or interventions, except for some situations and cases, for example with regard to the needs of newly arrived persons (family reunification, requests for international protection, work) and/or belonging to specific, vulnerable targets (single women, single-parent households, unaccompanied minors, victims of trafficking, etc.) with specific needs: learning the Italian language, intercultural mediation, guidance regarding the region and regulations. The document recognises how the regional system, in recent years, has not been oriented to a purely emergency vision of migration but, on the contrary, has endeavoured to structure **interventions for integration and adopting a transcultural approach.** The presence of numerous good practices put in place around the region, of the most different and transversal themes, shows an ability to experiment and innovate solutions on behalf of the welfare system and reaffirms the importance of the local dimension in the definition of identity processes and social inclusion. **The actions undertaken** therefore seem consistent with the strategic approach of the Triennial Programme **“For an intercultural community”** as they are **aimed at increasing a widespread and responsible intercultural awareness** among various actors, institutional and otherwise, and between the citizens of Emilia-Romagna themselves.



Focus n. 2 del 2017: Cittadini stranieri, residenti e dinamiche demografiche (dati al 1.1.2017). Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Focus no. 2 of 2017: Foreign citizens, residents and demographic trends (as of 01/01/2017). Regional observatory on migration



Focus n. 2 del 2017: l'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Rapporto annuale 2018

Focus no. 2 of 2017: foreign immigration in Emilia-Romagna. Annual report 2018



Focus n. 1 del 2018: Cittadini stranieri, residenti e dinamiche demografiche (dati al 1.1.2018). Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Focus no. 1 of 2018: Foreign citizens, residents and demographic trends (as of 01/01/2018) Regional observatory on migration



Focus n. 3 del 2017: Cittadini stranieri, percorsi scolastici, formativi e universitari (dati 2016-2017). Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Focus no. 3 of 2017: Foreign citizens, educational, training and university options (2016-2017 data). Regional observatory on migration



Focus n. 1 del 2017: Cittadini stranieri, mercato del lavoro e dinamiche occupazionali (dati 2015-2016). Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Focus no. 1 of 2017: Foreign citizens, labour market and employment trends (2015-2016 data). Regional observatory on migration



Focus n. 2 del 2018: Cittadini stranieri, mercato del lavoro e dinamiche occupazionali (dati 2017). Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Focus no. 2 of 2018: Foreign citizens, labour market and employment trends (2017 data). Regional Observatory on migration



Focus n. 2 del 2017: L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna (dati 2016). Rapporto annuale 2017

Focus no. 2 of 2017: Foreign immigration in Emilia-Romagna (2016 data). Annual report 2017

Ultime uscite:

- L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna (edizione 2019, dati al 1.1.2018).
Rapporto annuale

- Cittadini stranieri in Emilia-Romagna. Tratta di esseri umani e grave sfruttamento: il fenomeno e gli interventi, anno 2018. Focus dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Pubblcazioni reperibili su E-R Sociale: sociale.regione.emilia-romagna.it
Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio

Last publications:

*Foreign immigration in Emilia-Romagna (2019 edition, data to 01/01/2018).
Annual Report.*

Foreign citizens in Emilia-Romagna. Human trafficking and severe exploitation: the phenomenon and the interventions, 2018. Focus from the Regional observatory on migration

*Publications available on Emilia-Romagna
Website: sociale.regione.emilia-romagna.it*